

## **Piano pluriennale della Fondazione per la Scuola 2016-2018**

### **Premessa**

Il Piano è stato elaborato sulla base della Funzione obiettivo pluriennale 2016-2018 trasmessa dalla Compagnia il 19 luglio 2016 e tiene conto delle ulteriori indicazioni emerse in occasione degli incontri svolti nelle settimane successive con i vertici della Compagnia e con l'Area Politiche sociali.

Essendo ancora in corso l'iter di elaborazione e approvazione del documento strategico della Compagnia, alcune delle linee d'azione descritte nel presente Piano pluriennale devono considerarsi in corso di definitiva precisazione e quindi nei prossimi mesi potranno essere oggetto delle revisioni eventualmente necessarie allo scopo di armonizzare i due documenti.

### **Il contesto**

In questi anni, la grave e perdurante stagnazione economica del Paese non ha impedito il manifestarsi di importanti istanze e iniziative di cambiamento che hanno attraversato la società italiana e il mondo della scuola in modo particolare.

Le recenti revisioni del quadro normativo e la diffusione dei piani di attuazione delle linee riformatrici che da quegli interventi legislativi discendono stanno avvenendo in un contesto scolastico in via di rinnovamento.

Da un lato i flussi migratori, la crisi occupazionale e la pauperizzazione di strati della popolazione mantengono alta la necessità di interventi nel campo sociale, dall'altro, l'onda di innovazione che sta rivoluzionando le vie di trasmissione della conoscenza e i modelli di apprendimento richiede oggi un'azione di sostegno e di indirizzo per le trasformazioni in atto, sia nella gestione delle scuole, sia nelle pratiche didattiche.

Perché il cambiamento si realizzi si rende necessario assumere una prospettiva sistemica e multidimensionale che favorisca la collaborazione tra i diversi attori del sistema e le singole istituzioni scolastiche. A questo livello, poi, risulta strategica per un'organizzazione capace di apprendere e migliorarsi continuamente, una piena connessione tra indirizzi strategici nazionali, bisogni specifici del contesto, innovazione didattica e ripensamento dei processi organizzativi e gestionali. Per sostenere una scuola che sia capace di rinnovare il proprio modo di operare, che modifichi prassi consolidate, è centrale investire sul capitale umano, in primis dirigenti scolastici e docenti, perno intorno a cui innestare concretamente l'innovazione. Le indagini internazionali ci confermano la centralità del ruolo del docente e del dirigente scolastico per il successo formativo degli studenti e della singola istituzione scolastica nel suo insieme.

La formazione degli individui è il tema chiave per lo sviluppo di ogni Paese. Nel passaggio delle società da "industriali" a "digitali" è richiesta una profonda trasformazione delle modalità, dei contenuti e dei ruoli propri del sistema educativo che tengano conto del cambiamento generazionale e degli stili cognitivi degli studenti.

La scuola italiana deve oggi rispondere agli stimoli che provengono dalla globalizzazione con l'obiettivo di garantire l'integrazione delle diversità culturali presenti nelle nostre aule e favorire più strette relazioni tra la cultura italiana e il più ampio contesto europeo e mondiale.

Le nuove generazioni non provano alcun disagio di fronte all'uso e all'interazione con le tecnologie; esse sono più abituate agli stimoli visivi, più legate all'apprendimento per

contaminazione e attraverso lo scambio relazionale, ma anche meno disposte all'ascolto e poco formate per la rielaborazione dei contenuti. Agli insegnanti, dal canto loro, si chiede di essere facilitatori e mediatori dei processi di apprendimento, guide per sostenere negli studenti capacità di orientamento informativo attraverso una "didattica collaborativa", centrata su: didattica per competenze, apprendimento permanente, centralità dello studente, interattività, personalizzazione dei percorsi di studio, anche associati a maggiore responsabilità e autonomia.

Le bambine e i bambini che iniziano il loro percorso nella scuola primaria nel 2016-2017 concluderanno il primo ciclo scolastico nel 2024 e le superiori nel 2029. La Scuola di oggi ha quindi il compito di assicurare il pieno successo formativo, sapendo che il traguardo con cui si misurerà sarà la capacità di attrezzare adeguatamente tutti gli studenti a entrare nel mondo del lavoro come questo sarà nel quarto decennio del secolo. L'incertezza che scontiamo riguardo ai possibili punti di approdo per le trasformazioni in atto nella società e nell'economia ci rende però consapevoli del fatto che le professioni e le relazioni sociali di questi ragazzi, divenuti adulti, saranno senz'altro diverse da quelle odierne. In questo contesto, il compito formativo della scuola risulta inevitabilmente improntato dalla necessità di suscitare negli studenti un'attitudine al cambiamento che consenta di costruirsi progressive rappresentazioni realistiche della società in via di veloce trasformazione.

### **Mission della Fondazione**

La mission della Fondazione è sostenere il miglioramento scolastico con una prospettiva sistemica e multidimensionale anche al fine di promuovere maggiore equità nell'educazione.

La Fondazione nel prossimo triennio rafforzerà la propria capacità di essere agente di cambiamento nel contesto scolastico locale e nazionale. Rispetto a una prassi più centrata su azioni sperimentali e dedicate solo ad alcune componenti del mondo della scuola o a singole fasi del processo didattico saranno quindi privilegiati interventi di carattere sistemico nel territorio, rivolti a interi settori e ad ampie tematiche, anche per rendere più robuste le trasformazioni oggi in atto.

A tal fine il nostro Ente rafforzerà il proprio ruolo di "cucitura" tra le diverse componenti e i diversi livelli del sistema scolastico. La Fondazione si proporrà quale crocevia tra i diversi *stakeholders* a iniziare dalle istituzioni ministeriali, centrali e periferiche, le articolazioni degli enti locali, le autonomie scolastiche, con i loro dirigenti, insegnanti, genitori e studenti.

Ad una strategia rivolta all'implementazione di azioni di sistema predefinite nei tempi di attuazione e nei concreti risultati attesi, corrisponderà un'evoluzione della struttura dell'Ente in termini di organizzazione interna, di capitale umano e di competenze coinvolte. La Fondazione potrà rispondere a una sfida di questo genere attingendo prevalentemente in modo organico e funzionale alle competenze e alle risorse professionali già presenti nel mondo della Compagnia, ma ancor più andranno attivate le interazioni con la nebulosa del sistema non profit torinese che vede nel rapporto con il nostro Ente madre l'occasione per mantenere vitale una pluralità di reti informali di cooperazione.

Dal punto di vista metodologico la Fondazione, essa stessa learning organization, rafforzerà la propria capacità di scalabilità e impatto sociale dei propri interventi mediante una valutazione delle ricadute e dell'efficacia dei processi attivati e una costante attenzione ad assicurarne sostenibilità nel tempo attraverso la costruzione di capacità interne alle comunità e istituzioni coinvolte. Si procederà quindi a definire opportune modalità di valutazione degli effetti derivanti dalle innovazioni introdotte e delle ricadute sulle istituzioni scolastiche e sui soggetti coinvolti. Parimenti la sostenibilità nel tempo dovrà essere ricercata mediante l'attivazione e valorizzazione

delle comunità e istituzioni coinvolte in accordo con la dirigenza della scuola, garantendo la trasferibilità all'interno dello stesso contesto scolastico e tra istituti scolastici mediante modalità condivise di documentazione dei processi messi in atto, dei risultati attesi e di quelli effettivamente ottenuti.

Pratiche e risultati ottenuti, come anche dati di evidenza empirica tratti dalla ricerca, potranno trovare nel sito e nella Collana della Fondazione un contenitore adeguato alla loro documentazione, valorizzazione e diffusione presso tutti gli stakeholders.

## Obiettivi strategici

Nella piena valorizzazione dell'autonomia scolastica che costituisce il perno di ogni azione di rinnovamento, tre sono gli obiettivi strategici al cui conseguimento saranno ricondotte tutte le azioni promosse nell'ambito del presente Piano strategico.

Il primo obiettivo riguarda il **miglioramento sul versante delle pari opportunità**, dell'inclusione sociale e dell'attenzione al rapporto tra scuola e territorio.

Il secondo obiettivo intercetta il **miglioramento in termini di qualità ed equità delle autonomie scolastiche**, con particolare attenzione a quelle che operano in contesti complessi, coerentemente con quanto previsto dal quadro istituzionale e dalle ricadute a livello centrale e periferico sul sistema scolastico.

Il terzo obiettivo riguarda, infine, il **miglioramento dei processi interni alla scuola** mediante la realizzazione della scuola digitale, la revisione dei processi gestionali e l'innovazione dei modelli didattici.

### 1. Inclusione sociale e rapporto Scuola – territorio

La revisione del programma anti dispersione scolastica *“Provaci ancora Sam”* è stata impostata a partire dalla constatazione che l'efficacia delle azioni è direttamente collegata alla loro precocità e alla prevenzione. La nuova stagione del progetto rappresenta un esempio virtuoso di un'azione sistemica svolta coralmemente dalle diverse istituzioni coinvolte, con un ruolo di coordinamento svolto dalla Fondazione. Anche grazie all'apporto dell'analisi valutativa, che si sta parallelamente compiendo, è intenzione della Fondazione proseguire e sviluppare ulteriormente la sperimentazione triennale oggi in corso che si concluderà con l'a.s. 2017-2018.

Sarà posta particolare attenzione:

- ad una reale interazione tra associazioni di volontariato e consigli di classe, sia nella fase di progettazione degli interventi, sia nella realizzazione degli stessi, con una impostazione del curriculum finalizzata al consolidamento delle competenze di base, tendente ad un insegnamento il più possibile individualizzato perché il successo scolastico sia il più possibile fondato sull'effettivo possesso dei requisiti necessari per la prosecuzione degli studi;
- a una presa in carico di ciascun allievo, pur nel contesto della classe, capace di accompagnare, per lo meno le situazioni più difficili, nella transizione dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado;
- alle attività di didattica interattiva, realmente innovative, rivolte allo sviluppo delle capacità relazionali dei ragazzi e alla costruzione di un adeguato bagaglio di *soft skills* che consenta ad alunne e alunni di affrontare con la dovuta consapevolezza il passaggio alle scuole superiori e al mondo del lavoro;

- alla revisione delle parti del progetto “Provaci ancora Sam” dedicate al recupero di ragazze e ragazzi con situazioni scolastiche ormai compromesse;
- a una riflessione volta a predisporre specifiche azioni di carattere preventivo/riparativo nel primo biennio della scuola secondaria, dove oggi, soprattutto negli Istituti tecnici e professionali, si verificano i tassi più preoccupanti di dispersione.

Il tradizionale intervento di sostegno alle fasce deboli incentrato nell’erogazione di borse di studio, giunto alla cinquantaseiesima edizione con l’a.s. 2016-2017 sarà rivisto nelle sue finalità e negli strumenti utilizzati, anche alla luce del cambiamento in atto nella società e nella scuola. La Fondazione intende raccogliere lo stimolo a considerare azioni di *Conditional Cash Transfer* da mettere in atto, anche sviluppando forme di partenariato con l’Ufficio Pio che potrà mettere in campo la vasta esperienza accumulata su questo fronte. Uno sforzo maggiore sarà compiuto nel raccordare le borse di studio agli altri ambiti di intervento della Fondazione, ivi compresi il progetto “Riconessioni in corso” e il “Provaci ancora Sam”, nonché alle azioni promosse dalla Compagnia di San Paolo in tema di dispersione scolastica.

La Fondazione terrà conto dell’impegno profuso da parte della Compagnia nel “Fondo per il contrasto alla povertà educativa” cercando di raccordare le azioni future agli interventi messi in campo su questo fronte.

Al fine di affrontare con uno sguardo complessivo il tema della dispersione, la Fondazione intende prestare attenzione al tema dell’alternanza scuola lavoro e delle azioni dedicate all’orientamento, garantendo il proprio sostegno alle attività dei quattro laboratori territoriali per l’occupabilità piemontesi. La Fondazione non avvierà, quindi, proprie iniziative in questo ambito ma favorirà, partecipando a tavoli di progettazione e a protocolli d’intesa, la relazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro e la contaminazione dei propri programmi con le riflessioni che in seno a questi tavoli scaturiranno.

## ***2. Miglioramento, qualità ed equità nella scuola***

La scuola italiana non sempre riesce a garantire diffusa qualità dell’offerta formativa ed equità nelle opportunità per tutti di sviluppare le proprie potenzialità: macro aree del Paese procedono a velocità diverse e sussistono importanti differenze anche tra scuole della medesima area, al netto cioè delle condizioni determinate dal contesto socio-culturale. Parimenti emergono casi di istituzioni che, nonostante le condizioni di partenza, riescono in modo eccellente a fare la differenza in termini di qualità ed equità.

A livello istituzionale in tempi recenti è stata impressa un’importante accelerazione attraverso azioni di sistema che hanno portato a collocare la valutazione come infrastruttura del sistema, indispensabile per sostenere il miglioramento delle singole istituzioni e della scuola nel suo complesso.

L’attuale contesto istituzionale risulta quindi favorevole per sostenere iniziative che possano contribuire ad arricchire – su basi scientifiche e validate – il ventaglio di processi, strumenti e metodologie che molte esperienze ormai consolidate possono mettere a disposizione per sostenere il miglioramento della scuola. Quest’ultimo è infatti da intendersi come un processo, che necessita di una sua specifica declinazione a partire dalle condizioni di partenza delle scuole e che richiede l’attivazione degli attori deputati.

Con l'intento di sostenere una maggiore qualità del sistema scolastico in chiave sussidiaria e non sostitutiva, la Fondazione intende consolidare alcune traiettorie in parte già sviluppate e che potrebbero essere ulteriormente implementate:

- predisporre e validare modelli di intervento per il sostegno delle singole istituzioni scolastiche che si trovano in situazione di criticità; sostenere le scuole in maggiore difficoltà anche sul tema dell'apprendimento per competenze e sulle metodologie didattiche funzionali ad esso, anche tenendo conto di quanto emerge dal Monitoraggio per la certificazione delle competenze effettuato dal MIUR (si veda il rapporto sulla rilevazione effettuata nel 2015). Anche in questo caso si tratterà di definire sia alcune linee guida, sia criteri e metriche di valutazione di processo e di risultato.
- implementare processi e strumenti di governo a sostegno della definizione di priorità territoriali, in stretto collegamento con il quadro di riferimento nazionale (valutazione dei direttori regionali, dirigenti scolastici, docenti) e con il programma "Riconessioni in corso" della Fondazione;
- *advocacy* sul tema della valutazione nelle sue diverse declinazioni (valutazione della scuola, dei docenti, dei dirigenti scolastici), asset da considerare strategico per il miglioramento del sistema scolastico mediante attività di ricerca, comunicazione e pubblicazione di report scientifici.

In riferimento alla prima traiettoria, la Fondazione per la Scuola intende proseguire, quanto già avviato a partire dal 2014 con "Scuolinsieme", nella messa a punto di modelli di intervento scalabili e replicabili a livello nazionale per sostenere il miglioramento di scuole inserite in contesti socio-culturali complessi e i cui studenti raggiungono risultati, in termini di apprendimenti, insoddisfacenti. In particolare, si ritiene di sostenere specificatamente il triennio della scuola secondaria di primo grado che è unanimemente considerato l'anello debole del nostro sistema.

Le scuole che presentano un quadro preoccupante dal punto di vista degli apprendimenti dei loro studenti sono circa un quarto delle scuole italiane e, se consideriamo le autovalutazioni effettuate nel 2015, circa il 7% degli istituti si considera in situazione di criticità.

Con "Scuolinsieme" sono stati coinvolti 50 istituti comprensivi piemontesi e liguri che volontariamente hanno aderito ad una sperimentazione triennale con disegno sperimentale randomizzato, valutata da un soggetto esterno (FBK – IRVAPP), che consta di una azione di accompagnamento curata da un team di 2 tutor per scuola (e tre azioni principali: i. consulenza alla dirigenza su leadership educativa e organizzazione interna; ii. formazione dei docenti per il miglioramento delle pratiche didattiche; iii. azioni di supporto all'apprendimento).

Considerando i risultati incoraggianti di questa sperimentazione, si intende implementare il modello di intervento, realizzato anche grazie alla collaborazione di INVALSI e accolto con interesse dal MIUR, avendo come target le istituzioni scolastiche che in base alle autovalutazioni e ai dati forniti dal MIUR si siano dichiarate in evidente stato di difficoltà.

Parallelamente potranno essere considerate, anche per mutuare *best practices*, le scuole "resilienti", quelle cioè in cui l'"effetto scuola" consente di rendere nulli gli effetti negativi delle condizioni di partenza più infauste in termini di pari opportunità.

La seconda traiettoria intende implementare sistemi e strumenti di governo di promozione dell'innovazione e del successo formativo che, avvalendosi delle potenzialità offerte dalle tecnologie e dall'automazione, possano sostenere efficacemente la presa di decisione e l'assegnazione di priorità di intervento. In particolare con "Intellego", progettualità integrata tra MIUR e Fondazione per la Scuola per la valorizzazione dei dati interni alla piattaforma del Sistema

Nazionale di Valutazione, si stanno definendo e implementando strumenti utili alla redazione del Rapporto regionale sui Rapporti di Autovalutazione di Piemonte e Campania secondo un processo automatizzato di lettura e interpretazione del dato quali-quantitativo contenuto nelle autovalutazioni delle scuole. Tale sperimentazione si inserisce all'interno di un disegno nazionale, definito con il MIUR e con INVALSI, finalizzato a individuare un prototipo per la redazione del Rapporto nazionale.

Rispetto alla terza traiettoria, a livello istituzionale si sta completando il quadro complessivo del sistema nazionale di valutazione anche in merito alla valutazione degli attori principali che concorrono al successo formativo degli studenti. La valutazione dei docenti ha rappresentato il nodo gordiano dell'innovazione nella scuola, nodo che la L. 107/2015 ha contribuito a sciogliere introducendo un sistema premiale per gli insegnanti, in parte anticipato da Valorizza, sperimentazione ministeriale a cui la Fondazione per la Scuola aveva preso parte con l'Associazione TreeLLLe in qualità di valutatore esterno.

L'entrata in vigore della normativa e la messa in cantiere della premialità presso le scuole induce ad approfondire i processi attivati, le modalità di assegnazione e di utilizzo della premialità, anche nel novero del più ampio piano, recentemente varato, della formazione degli insegnanti che introduce il portfolio del docente.

### ***3. Riconessioni in corso. La Scuola, l'educazione e le nuove tecnologie***

"Riconessioni in corso" vuole offrire a tutte le scuole della città di Torino e della prima cintura (includendo anche due valli alpine) la possibilità di cogliere le opportunità derivanti dall'uso diffuso delle tecnologie e delle reti digitali.

I beneficiari del progetto sono tutti gli attori afferenti alle scuole, pubbliche e paritarie, del primo ciclo (elementari e medie). Per numeri, complessità e dimensioni si tratta di un'azione sistemica che persegue la piena affermazione di un diritto inalienabile per tutti i cittadini.

Lo scopo è predisporre e applicare soluzioni e modalità d'azione scalabili - dalle tecnologie, ai processi di ingaggio, alle procedure amministrative e gestionali, alle pratiche didattiche, ai modelli di apprendimento - che possano essere agevolmente trasferite in altri territori del Piemonte e in altre Regioni del Paese.

Per realizzare questo obiettivo ambizioso sarà necessario recuperare quanto realizzato nel passato, valorizzando l'esistente, integrandolo con nuove soluzioni, per dar vita a un sistema scolastico cittadino omogeneo.

Considerando che parte del processo di connessione, di infrastrutturazione interna, di rinnovamento dei processi e di diffusione delle pratiche di didattica innovativa, ancorché poco coordinato nel tempo e nei luoghi, è già in stato di realizzazione, "Riconessioni in corso" ha lo scopo di individuare le lacune e cogliere le potenzialità del riutilizzo di infrastrutture, modelli, pratiche e comunità esistenti.

Nel complesso il progetto è strutturato su quattro livelli di attività. I primi due insistono su aspetti infrastrutturali e tecnologici come la connessione del singolo plesso scolastico e la predisposizione di una rete interna, unitamente alla definizione di un modello per la manutenzione dei singoli dispositivi. Al terzo livello si collocano invece processi e servizi digitali rivolti all'esercizio quotidiano dell'agire amministrativo, didattico e dell'apprendimento. Il quarto ha, invece, il fine di promuovere e sostenere un uso diffuso, consapevole e creativo delle tecnologie digitali per rinnovare la didattica, anche sperimentando nuove forme e modelli di apprendimento.

1 – Infrastruttura per la connettività geografica

- 2 – Infrastruttura di connessione interna alle scuole
- 3 – Processi e servizi: la nuvola (*cloud*) della scuola
- 4 – Didattica e apprendimenti: una piattaforma abilitante

### **1 – Infrastruttura per la connettività geografica**

Gran parte degli elementi distintivi della scuola del futuro sono basati sull'accesso a servizi e ai contenuti secondo il paradigma del "cloud computing". Il valore fondamentale del progetto consiste nel mettere a disposizione di tutte le scuole le medesime risorse didattiche e opportunità di apprendimento, grazie alla disponibilità di un efficiente sistema di connettività a banda ultra larga, con prestazioni commisurate alla numerosità degli utenti potenziali (studenti, personale docente e non docente).

Il progetto compie una scelta di campo drastica: portare la fibra ottica al punto di accesso per ciascuna delle scuole di Torino (e della sua cintura), infatti tale azione si configura come investimento realmente durevole negli anni - la capacità di trasporto fisico è scalabile tendenzialmente all'infinito dunque il suo utilizzo può essere prolungato nel tempo (anche decenni) – inoltre la fibra ottica è oggi considerata l'unica tecnologia che permetta di sostenere lo sviluppo di una vera scuola digitale - che avrà sempre maggior bisogno di connessioni avanzate, potenzialmente in crescita verso l'ordine di grandezza di alcuni gigabyte in pochi anni.

### **2 – Infrastruttura di connessione interna alle scuole**

Il piano prevede lo sviluppo di soluzioni basate sul cablaggio strutturato che include anche punti di accesso senza fili (wi-fi), al fine di consentire a tutti gli utenti il migliore utilizzo della connettività, indipendentemente dal luogo e dal tempo nei quali le richieste di servizio possono esplicitarsi.

Poiché molti degli istituti selezionati hanno già realizzato soluzioni interne adeguate al piano prefigurato, gli interventi pianificati propongono schemi di riuso e miglioramento con azioni inclusive rispetto all'esistente (ad esempio: riuso di canalizzazioni, cablaggio già installato, sale server), ciò a completamento delle attrezzature necessarie per garantire accesso capillare, su filo e senza fili, in tutte le aree della scuola fruibili da parte degli utenti. Il Piano prevede altresì l'impegno a garantire la manutenzione della rete e dei dispositivi.

### **3 – Processi e servizi: la nuvola (*cloud*) della scuola**

L'obiettivo specifico primario è identificare, in collaborazione con il Ministero (MIUR), con le scuole e con le istituzioni locali i processi operativi che possano acquisire vantaggi significativi attraverso la migrazione al digitale, allo scopo di: 1) migliorare efficienza ed efficacia dell'amministrazione, 2) valorizzare il patrimonio informativo ed educativo della Scuola e 3) offrire una nuova generazione di servizi a studenti, docenti e famiglie.

A tal fine è necessario individuare un'infrastruttura cloud da destinare alle scuole del Piemonte, realizzando inoltre un ambiente "middleware" capace di omogeneizzare e armonizzare i dati provenienti da diverse sorgenti, ad esempio basi dati fortemente e debolmente strutturate, documenti amministrativi, pagine web, per gestirli all'interno di un tessuto di sistemi informativi, interconnessi in modo trasparente, creando in tal modo un sistema più complesso, ad alto tasso di variabilità, ma coordinato, consistente di una trama di reti di istituti, scuole e uffici, tutti interagenti utilizzando protocolli standard e consolidati.

Questo "cloud" può diventare sede dei processi di certificazione dell'identità digitale. In questo senso è parte del piano l'avvio di una sperimentazione con il progetto nazionale di Italia LogIn e

con l'AGID per costituire una piattaforma di sperimentazione, verifica e validazione dei servizi pubblici nazionali, cogliendo come prima opportunità la certificazione dell'identità digitale degli studenti e degli insegnanti.

In sintesi questo terzo livello funzionale accoglie le soluzioni per l'innovazione dei processi, per la semantica dei dati, per i servizi di nuova generazione e per la gestione delle scuole guidata attraverso il dato e l'informazione.

#### **4 – Didattica e apprendimenti: una piattaforma abilitante**

Questo livello funzionale ha il fine di promuovere e sostenere un uso diffuso, consapevole e creativo delle tecnologie digitali per migliorare la didattica, anche sperimentando nuove forme e modelli di apprendimento. E' la parte più complessa del progetto ed è da condurre seguendo linee di sviluppo che tengano in conto contemporaneamente approcci *top down* e *bottom up*. Le principali linee tematiche e di intervento sono descritte di seguito.

*Innovazione didattica* – Il progetto ha come primo obiettivo l'innovazione didattica che è innescata e sostenuta dalle tecnologie digitali. Lo scopo è aiutare insegnanti, ma anche genitori e alunni, a collegarsi tra loro per sperimentare e adottare nuovi modelli, sviluppare su larga scala approcci innovativi e in ultima istanza attivare un grande movimento cittadino, e nazionale, sul futuro dell'insegnamento. Il cuore del progetto non è tanto diffondere l'uso del digitale ma promuovere idee e pratiche innovative coinvolgendo tutto il mondo della scuola in un percorso di formazione continua e proponendo una visione sofisticata ma concreta del digitale in classe. L'obiettivo in uno slogan è creare tecnologie invisibili (perché presenti, affidabili e sicure) per potersi concentrare sull'apprendimento.

*Formazione docenti* – Un aspetto cruciale del progetto è il sostegno dei docenti al fine di affrontare le sfide che possono incontrare in questo percorso, nel soddisfare le esigenze gruppi di apprendimento sempre più eterogenei e nel gestire con efficacia le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A questo fine saranno predisposti percorsi finalizzati sia alla formazione generale più legata alle competenze tecnologiche, sia alla elaborazione e all'utilizzo di percorsi specifici per l'insegnamento curricolare. La sfida sarà rendere il più possibile contestuale la formazione legata alle competenze tecnologiche con quella relativa alla modalità di utilizzo di tali competenze nella quotidiana pratica didattica: non si tratta di aggiungere alla tradizionale didattica trasmissiva e alla lezione frontale qualche ora di "laboratorio tecnologico", bensì di imparare a insegnare le discipline utilizzando gli strumenti che le tecnologie mettono a disposizione, dando agli allievi strumenti di conoscenza dei contenuti accanto a competenze, inducendo modalità di apprendimento trasferibili a contesti diversi, anche nuovi. A questo scopo sarà strategica la figura del "tutor didattico" accanto a quella del "tutor tecnologico" e al manutentore del sistema.

*Pensiero computazionale* – Il progetto diventa un'ulteriore opportunità per introdurre e diffondere l'apprendimento del pensiero computazionale in tutte le scuole, seguendo scenari compatibili con i progetti Programmare il Futuro, Problem Posing & Solving, nel quadro delineato dal PNSD. In tale ipotesi possono essere coinvolte alcune specifiche categorie di docenti – ad es. i docenti di educazione tecnica – raccogliendo anche le esperienze nate negli ultimi anni all'esterno della scuola – es. *CoderDojo* - per comporre a favore delle scuole della città un'offerta stabile, certificata, capace di entrare permanentemente nell'interpretazione delle indicazioni nazionali per i Piani di Studio. Torino potrebbe diventare in breve la città italiana con il maggior numero di discipline orientate al pensiero computazionale del Paese.

*Identità digitale* - Questa linea concerne l'apprendimento del dominio digitale che, comunque esplicitato, deve esaltare il rilievo e l'impatto della propria identità digitale, elaborare principi e modelli di tutela e sperimentare le modalità di come gestire l'interazione con altre identità digitali, ovvero altre persone, secondo appropriati protocolli di comunicazione. Esso vuole riassumere in un unico corpus e approfondire in modo sistematico il tema dell'educazione al digitale che è già presente nelle scuole, anche se con percorsi che non sempre si toccano. Privacy, sicurezza, lotta al cyber bullismo, educazione ai media sono solo alcuni dei temi che saranno sviluppati in questa linea di attività per arrivare, se le condizioni saranno favorevoli, anche alla realizzazione di un percorso standard al digitale da diffondere in tutte le scuole italiane.

*Cittadinanza digitale* - Nel quadro di riferimento di questa linea, l'apprendimento non può prescindere dalla costruzione della cittadinanza digitale, come ampiamente indicato nel PNSD. "Riconessioni in Corso" si raccorda al Piano essendo un progetto territoriale, ove Internet diventa veicolo di cultura e educazione che entra e pervade il cuore della Comunità. La scuola esprime fisicamente e socialmente il luogo della connessione e dell'incontro, ove la Rete diventa accessibile a chiunque in un ambiente intellettualmente sano e dinamico. Gli edifici scolastici che sono presenti sul territorio in modo capillare, diventano erogatori di connettività pubblica, aprendo le proprie infrastrutture di rete e i servizi al quartiere. Una scuola connessa e aperta può così diventare un nuovo polo nel quartiere per promuovere innovazione e cultura, un "centro civico", fondamento di nuove opportunità di crescita territoriale.

*Accesso al patrimonio culturale.* La connessione in banda ultra-larga permette alle scuole di fruire con immediatezza di contenuti multimediali - compresi streaming-video - e di realizzare connessioni con le banche dati pubbliche delle biblioteche, archivi, musei, enti, televisioni e giornali. In tal modo il progetto contribuisce allo sviluppo di nuove risorse didattiche fruibili in modo distribuito, adattativo, e utili per elaborare prodotti sempre più multimediali e cross-mediali, integrando materiali pubblicamente disponibili e provvisti di licenze che ne consentono l'impiego anche per l'apprendimento formale. Un modello simile può essere realizzato per la condivisione di sperimentazioni condotte in laboratorio, predisponendo sistemi di accesso "virtuale" direttamente a strumentazioni, impianti e macchinari fisicamente operanti in sito. Quelle strumentazioni possono essere assegnate in dotazione ad alcune scuole, rese accessibili in remoto, estendendo così le esperienze reali a fruitori che non possono avere accesso ad analoghe strutture laboratoriali. Esistono in Piemonte esperimenti in fase di realizzazione dai quali possono essere tratti spunti ed esempi di buone pratiche.

*Connessione, confronto, condivisione.* La rete è in primo luogo animata da persone, al contempo produttori e consumatori di informazione. Il progetto, anche attraverso la connessione a banda ultra-larga, intende proporre l'utilizzo della video-conferenza e delle video lezioni in tempo reale, come ulteriore opportunità di formazione formale e non formale. Lo scopo è fornire tutti gli strumenti utili e necessari ad essere cittadini digitali, condividere lezioni, percorsi didattici, esercitazioni, esperienze, ma soprattutto apprendere i meccanismi del dialogo con la diversità, superando i confini della prospettiva tecnologica rappresentati dai sistemi mediatori, per vivere esperienze con scuole di altre regioni o assistere ad eventi culturali in tempo reale.

Il programma di innovazione didattica sarà operativo attraverso la costituzione di un consistente numero di gruppi di lavoro o laboratori per gli insegnanti - ma aperti a tutti gli stakeholder. I gruppi rappresentano una sorta di infrastruttura della conoscenza dove confrontarsi con regolarità, analizzare temi innovativi e buone pratiche e decidere quali modelli adottare. I gruppi di lavoro avranno una fitta agenda di appuntamenti, dei luoghi dedicati e l'obiettivo di censire l'esistente, capire quali sono i percorsi che funzionano meglio e come renderli strutturali nel sistema scolastico metropolitano. A differenza del modello dominante che fa calare dall'alto ruoli e

contenuti, “Riconessioni in corso” vuole sviluppare una comunità dal basso, strutturata su legami *peer to peer* e fortemente centrata sulle esigenze reali dei docenti che sono chiamati in prima persona a decidere quali traiettorie di sviluppo perseguire.

Nell’ambito dell’attenzione che sarà riservata all’innovazione nella didattica con il progetto “Riconessioni in corso”, saranno proficue le interazioni con il Xké il Laboratorio della curiosità, nato nel 2011 come progetto della Fondazione con l’idea di raggruppare e dare una direzione univoca alle attività del filone scientifico. Fin dalla sua progettazione Xké è stato pensato come avamposto di attività a vocazione laboratoriale, rivolto esclusivamente alle scuole elementari e medie inferiori, nell’ottica di offrire una esperienza sul campo (hands on) alle classi. Il Xké proseguirà anche nel prossimo triennio la propria attività all’interno del Consorzio Xké Zerotredici che vede la Fondazione e la Compagnia collaborare nelle azioni a carattere laboratoriale rivolte alla prima infanzia e alla scuola del primo ciclo.

Infine, sempre in riferimento all’innovazione didattica, il progetto “Torino fa scuola” - riguardante la riqualificazione architettonica delle scuole medie Enrico Fermi e Giovanni Pascoli di Torino, a cura di Compagnia di San Paolo e rispettivamente con la collaborazione di Fondazione Giovanni Agnelli e Fondazione per la Scuola – si fonda sull’assunto che la dimensione spazio temporale sia una determinante sostanziale nei processi di insegnamento e apprendimento. Anche l’introduzione delle tecnologie nella didattica implica un ripensamento della definizione tradizionale di queste categorie e sulle nuove opportunità che si introducono per personalizzare maggiormente l’insegnamento e l’apprendimento. Ripensare gli ambienti di apprendimento significa, quindi, renderli funzionali alle esigenze di una didattica nuova e al benessere degli studenti e degli adulti che vivono e lavorano negli spazi della scuola, integrandoli meglio nella loro comunità civile e nel territorio. Tale riprogettazione avviene attraverso un percorso di progettazione condivisa che coinvolge attivamente le comunità scolastiche e gli attori del territorio che collaborano con la scuola, a garanzia che i cambiamenti introdotti siano significativi, coerenti e strategici per i contesti interessati.

### **Un progetto collettivo: governance e partecipazione**

Riconessioni in Corso è un progetto di sistema. Esso si inquadra nella programmazione dalla Fondazione per la Scuola e della Compagnia di San Paolo in accordo con tutti gli attori istituzionali: il Miur, l’USR, la Regione Piemonte e la Città metropolitana, in cui saranno esplicitati gli obiettivi condivisi, la loro pianificazione strategica nell’ambito delle prospettive delineate dal PSND e dal Piano nazionale di formazione degli insegnanti, nonché nella prospettiva di infrastrutturazione concordata tra la Regione Piemonte e il MISE, la tipologia e la sequenza degli interventi, le aree territoriali coinvolte, gli strumenti e le fasi della valutazione.

Non solo le istituzioni ma anche le imprese concorreranno allo sviluppo del progetto. In ognuno dei livelli di intervento saranno coinvolti attori privati che abbiano la capacità di co-investire nella realizzazione degli interventi. Molti contatti sono stati attivati ed è in corso di finalizzazione un’importante partnership a livello di infrastruttura di rete, dove il privato a sue spese si impegna a connettere in fibra ottica le scuole di Torino - allo stesso modo si procederà per gli apparati e i devices.

Con questo progetto la Fondazione per la scuola vuole applicare una politica che, da un lato, promuova un percorso di rinnovamento della didattica, sostenendo il Piano Nazionale Scuola Digitale e, dall’altro, costituisca uno stimolo all’innovazione nelle tecnologie e nei contenuti,

digitali sostenendo gli agenti di cambiamento per favorire una crescita armonica del sistema educativo italiano.